

VIAGGIO DI NOZZE

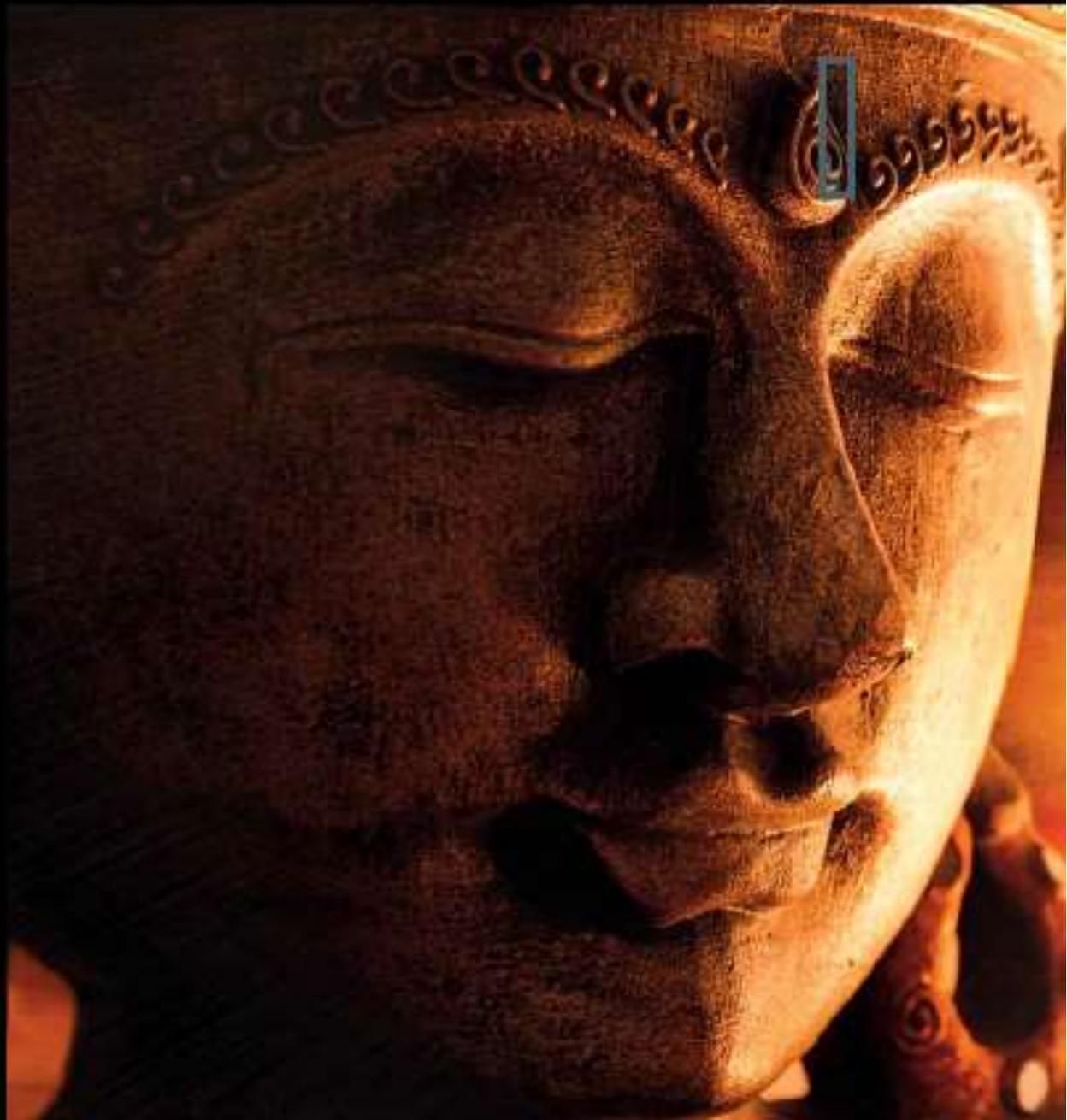


ANDREA & VALENTINA

Thailandia

la terra del sorriso

dal 28 dicembre
al 14 gennaio



BANGKOK

Dal 29 dicembre al 1 gennaio



Bangkok, la capitale della Thailandia tra futuro e tradizione

La capitale della Thailandia è tra le città più enigmatiche dell'Asia. Facciamo un viaggio a Bangkok, dove si scontrano tradizione e modernità. Chi visita per la prima volta Bangkok rimane colpito dalle tante contraddizioni che coesistono nella città. La capitale della Thailandia è la città più enigmatica dell'Asia sud-orientale, sospesa tra passato e futuro. Con i suoi otto milioni di abitanti, Bangkok è una città che non dorme mai, affascinante, eccitante e davvero incredibile da visitare.

Sembra impossibile che lo Sky train, un'avveniristica ferrovia sovravelevata lunga quasi 30 km conviva con il tuk-tuk, il tipico taxi a tre ruote diventato uno dei simboli della città. Bangkok è questo: antico e moderno che si amalgamano per dare vita alla più irresistibile capitale del sud-est asiatico.



Cosa vedere a Bangkok

Bangkok è una città che offre tanto al turista, accontentando sia i viaggiatori moderni, che ne apprezzano l'atmosfera cosmopolita, che quelli più tradizionalisti, che rimangono affascinati dai templi e dal Palazzo Reale.

La città è divisa in due dalla ferrovia, da una parte c'è la zona più antica, ricca di templi, e dall'altra c'è la zona più moderna, priva di grosse attrattive turistiche.

Il tempio più antico della città è il Wat Pho, la casa dell'enorme Buddha sdraiato, alto 15 metri e lungo 46, interamente ricoperto d'oro.



Il Wat Saket, invece, è il tempio buddista in cima al Golden Mount, la montagna dorata. La salita di 318 gradini vi porta su una collina dove troverete monaci e fedeli in preghiera. Il panorama su tutta la città è da mozzare il fiato.

Altri templi da visitare sono il Wat Mangkon Kamalawat, tempio in stile cinese dedicato al buddismo mahayana, e il Wat Traimit che custodisce un buddha in oro massiccio alto tre metri.



Il simbolo di Bangkok è però il Wat Phra Kaew, un enorme complesso di templi e palazzi, all'interno del quale troviamo anche il Palazzo Reale, l'antica residenza del sovrano. L'attrattiva principale del tempio è il Buddha di Smeraldo, tra gli altri palazzi, il Palazzo Borombhiman, il Palazzo Amarindra, il Chakri Mahaprasat e il Palazzo Dusit.



Siam Square è il fulcro della parte moderna della città, con centri commerciali, grattacieli e grandi arterie che costituiscono il centro finanziario di Bangkok.

Il Parco Lumphini è, invece, il polmone verde della città, ideale per trascorrere qualche ora di relax durante le visite, lasciandosi trasportare dall'atmosfera di pace e di quiete che si respira.

A Bangkok ci sono anche musei, il National Museum è il più grande del sud-est asiatico, da visitare anche il Museum of Siam e la National Gallery.



La nightlife di Bangkok

Bangkok è famosa anche per la sua vita notturna. Un tempo, la città offriva soprattutto trasgressione e divertimento a luci rosse, oggi, invece, Bangkok permette a tutti di vivere la notte in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Si va dal mercato notturno ai rooftop bar, ai locali dove sorseggiare cocktail accompagnati da musica dal vivo.

I quartieri a luci rosse sono tre: Soi Cowboy ad Asok, Nana Plaza a Sukhumvit e Soi Patpong a Silom. Qui, tra spettacoli di lap dance e ragazze che si offrono alla clientela maschile, si passa la notte all'insegna della trasgressione più sfrenata.

Se, invece, vi interessa solo ballare e divertirvi, la città è piena di ristoranti, pub e discoteche dove

passare la serata. Il quartiere più pittoresco di tutti è Chinatown, dove potete trovare una perfetta combinazione tra shopping, buon cibo e musica.

Una componente fondamentale della vita notturna thailandese è costituita dai mercati. Qui non solo potrete passeggiare scoprendo colori e profumi del posto, ma potete acquistare quello che desiderate, accompagnati dalla musica e sorseggiando un drink.

Non mancano i teatri, dove assistere a spettacoli tradizionali in maschera Khon o la tipica danza folkloristica thailandese Likay. Gli appassionati di sport non possono perdere un incontro di thai boxe, arte antica e molto importante per tutto il Paese.

In barca lungo il fiume di Bangkok

Molto suggestive anche le escursioni in barca lungo il fiume di Bangkok, per percorrere i tanti canali della città e viverla da un altro punto di vista. Durante la traversata, avrete la possibilità di vedere un volto nuovo di Bangkok e assistere a scene di vita quotidiana lungo il fiume. Esistono 5 linee di battelli e traghetti, di cui una esclusivamente turistica. Le fermate sono tante, per cui si possono usare i battelli anche per evitare il traffico e raggiungere i luoghi da visitare.

Mercato galleggiante di Damnoen Saduak

Se amate curiosare tra le bancarelle dei mercati in cerca dei prodotti tipici del luogo che state visitando, nel distretto di Damnoen Saduak avrete l'occasione di visitare un curioso ed insolito mercato: il mercato galleggiante.



Ogni giorno in questo distretto situato nella provincia di Ratchaburi, il canale di Damnoen Saduak è attraversato da centinaia di piccole barche a remi o a motore sulle quali sono esposte i prodotti agricoli in vendita. Questo tradizionale mercato si è trasformato nel tempo in una delle attrazioni più amate dai turisti che affollano le rive del canale non solo per acquistare i prodotti tipici, ma anche per scoprire una tradizione molto antica risalente ai tempi di Rama IV che ci permette di conoscere le abitudini e la vita quotidiana degli abitanti di questo luogo. In realtà il mercato galleggiante è costituito da tre mercati: Ton Khem, Hia Kui, Khun Phithak.



Una volta giunti al mercato, potete camminare lungo le rive del canale e perdersi tra i profumi invitanti delle merci e scoprire la grande varietà di frutta e verdura prodotta dagli agricoltori locali; le merci vengono vendute ai turisti o ad altri agricoltori ed è anche molto diffusa la pratica del baratto che permette ai commercianti di scambiarsi i prodotti. Potete anche provare l'ebbrezza di navigare sul canale Damnoen Sadauk affittando un'imbarcazione: il modo migliore per sperimentare in prima persona questa tradizione locale.





La leggenda del fiume Kwai

dal 1 al 3 gennaio

Kanchanaburi si trova 130 chilometri a ovest di Bangkok, a solo due ore di auto. Questa piccola città, è il terzo capoluogo di provincia più esteso della Thailandia e copre quasi 20,000 km². Si estende fino all'estremo ovest e fa da confine con il Myanmar. La provincia vanta cascate e grotte tra le più belle della Thailandia nei suoi parchi nazionali, così come il ponte storico che attraversa il fiume Kwai. Inoltre, è un luogo ideale per praticare sport ed esplorare la campagna thailandese senza allontanarsi troppo da Bangkok. Kanchanaburi ha molti aspetti caratteristici, uno di questi è rappresentato dalla possibilità di alloggiare nelle tipiche case-chiatte galleggianti sul fiume. Questa è anche la modalità ideale per ammirare i dintorni ovvero partecipando ad una gita sulle chiatte, alla quale generalmente sono incluse visite ai luoghi d'interesse dei dintorni, un piacevole pranzo, e un pernottamento sui barconi. Sono diversi i siti che meritano d'essere visitati: templi e siti storici sorgono tra le colline e le valli, i paesaggi lussureggianti sono ideali per la corsa in bicicletta, il trekking, le escursioni in barca o le gite a dorso d'elefante.

Ma in cima alla classifica della popolarità troviamo il ponte e il museo della guerra che testimoniano la costruzione - durante la Seconda Guerra Mondiale - dell'infame "Ferrovia della Morte".





La costruzione del ponte sul fiume Kwai risale alla Seconda Guerra Mondiale, periodo in cui l'Impero Giapponese, stritolato dalla grave crisi economica del periodo, privo di risorse e sospinto da mire espansionistiche, invase i Paesi del sudest asiatico.

L'8 dicembre 1941, i giapponesi sbarcarono in diverse province situate lungo il Golfo della Thailandia: iniziò così l'occupazione della Thailandia da parte dell'Impero Giapponese. Quest'ultimo, intenzionato a conquistare il continente asiatico, decise di realizzare una linea ferroviaria dalla Thailandia alla Birmania.

In particolare, il progetto prevedeva la realizzazione di 415km di linea ferroviaria, da Ban Pong (Thailandia) a Thanbyuzayat (Birmania), attraverso il Passo delle Tre Pagode.

I lavori iniziarono nel giugno del 1942. Per la realizzazione della linea ferroviaria - realizzata attraverso l'escavazione delle montagne interessate dal percorso, a colpi di piccone ed esplosivo - furono impiegati circa 60,000 prigionieri di guerra (australiani, inglesi, olandesi e americani) e ben 250,000 civili, molti dei quali provenienti dall'isola di Java, Indonesia, deportati appositamente per la realizzazione dell'opera.

Durante la costruzione della linea ferroviaria, a causa delle condizioni di prigionia estrema, disumana, imposte dai giapponesi, morirono 12,399 prigionieri di guerra alleati ed oltre 70,000 civili. Per tale motivo, la linea è denominata la "Ferrovia della Morte" (Death Railway).

Fra i luoghi di maggior interesse vi suggeriamo una visita al Museo della guerra "JEATH". La sigla si riferisce alle sei nazioni coinvolte nella costruzione della Ferrovia: Giappone, Inghilterra, America, Australia, Thailandia e Olanda. Il museo si

trova vicino al tempio Wat Chaichumphon e mostra una fotografia vivida delle terribili condizioni nelle quali vivevano i prigionieri Alleati durante la guerra come anche il Museo della Seconda Guerra Mondiale & Cimitero della Guerra di Kanchanaburi. Questo museo, posizionato a sud del ponte, contiene molti cimeli.



Probabilmente ancora più toccanti del ponte e dei musei sono le tombe di pietra del cimitero: gli epitaffi danno informazioni dettagliate sui soldati mostrando che gran parte di loro era giovanissimo. Fra i luoghi imperdibili della provincia non possiamo tralasciare il Parco Nazionale di Erawan; la Thailandia ha più di 110 parchi nazionali e questo è uno dei più visitati. Acque color

turchese torbido scendono nelle vasche naturali, formando così una scenografia spettacolare che per molti rappresenta il complesso di cascate più bello del Paese. A 35 km dalla città di Kanchanaburi sorge il Museo Nazionale di Ban Kao. Affacciato sul fiume Kwai Noi, il museo è costruito vicino ad un sito archeologico del Neolitico ed espone resti e altri manufatti risalenti a quell'epoca.



Altro sito da non mancare è il Parco Nazionale Sai Yok: le grotte, le cascate e le foreste di teak fanno di questa area di 500 chilometri quadrati una destinazione ambita che offre alloggi confortevoli nelle chiatte sul fiume. Il Parco ospita al suo interno il sito archeologico più importante della zona: Prasat Mueang Sing. Costruito intorno alla fine del dodicesimo secolo, questo luogo fu l'avamposto più occidentale dell'impero Khmer, strategicamente situato sulle rive del fiume Kwai



Da Chiang Rai a Chiang Mai

dal 3 al 6 gennaio



Situata a 785 chilometri a nord di Bangkok, Chiang Rai è la capitale della regione dell'estremo nord. Situata a quasi 600 metri sul livello del mare copre un'area di circa 11,700 km². La sua provincia confina con il Myanmar a nord e con il Laos a nord-est. La maggior parte del territorio è montagnoso, con cime che raggiungono 1,500 metri di altezza e nelle valli tra le montagne scorrono diversi

fiumi, il più importante è il fiume Kok, vicino al quale sorge la città. Questo fiume è la principale via di collegamento con la vicina provincia di Chiang Mai, attraversa il centro di Chiang Rai e passa attraverso diversi insediamenti tribali e parchi da cui partono le gite a dorso d'elefante nella giungla. All'estremo nord della provincia si trova una zona denominata "Triangolo d'Oro" dove il fiume Mekong e il fiume Ruak si incontrano creando così la linea di frontiera tra la Thailandia, il Myanmar e il Laos, mentre le alte montagne tutt'intorno sono abitate da tribù come gli Akha, i Lahu, i Karen ed i Mon. La regione possiede una lunga storia di piccoli regni che ebbero la loro origine nel periodo pre-Thai, mentre la città di Chiang Rai fu fondata nel 1262 dal Re Mengrai: capitale del Regno Lanna fin quando non venne superata in importanza da Chiang Mai. Oggi, Chiang Rai è una piccola ma attraente città e si presenta come un perfetto punto di partenza per l'esplorazione delle bellezze paesaggistiche e culturali della Thailandia del Nord.

Monumento e Stupa del Re Mengrai



Per rendere il giusto omaggio al fondatore di Chiang Rai, il suo monumento dovrebbe essere il primo luogo della città ad essere visitato dal momento in cui gli abitanti credono che il Re Mengrai meriti il rispetto dei viaggiatori prima che questi comincino il viaggio.

Wat Phra Sing

Questo tempio, in via Singhakhlai, è un esempio raffinato dell'architettura religiosa Lanna. La statuetta di Phra Phuttha Sihing, che adesso si trova a Chiang Mai, era originariamente custodita proprio qui.



Wat Phra Kaeo



Posto dietro al Wat Phra Sing, Wat Phra Kaeo è noto per la sua sala in stile tardo Lanna con le statue in bronzo di Buddha. Il tempio è comunque più famoso come il luogo in cui venne scoperto il Buddha di Smeraldo, attualmente conservato a Bangkok.

Il Triangolo d'Oro



A 8 chilometri da Chiang Saen, questo famoso luogo sul fiume segna il punto in cui i confini tra la Thailandia, il Laos e il Myanmar si incontrano e dove si congiungono il fiume Mekong con il suo piccolo affluente il fiume Ruak, un tempo teatro di illeciti traffici di Ci si inoltrerà quindi verso le pendici del monte Mae Salong, confine naturale con la Birmania. La strada che ne

porta alla vetta è ricca di occasioni di incontro con le popolazioni locali, come al tradizionale mercato di Mae Salong Nai dove non è inusuale incontrare genti di varie etnie nei loro costumi tradizionali. Qui si possono reperire gli ingredienti che servono per la preparazione del piatto più celebre per antonomasia del nord della Thailandia: il Khao Soi, una prelibata zuppa al curry ricca di latte di cocco e varie spezie.



Dal mercato ci si addentra verso la campagna fino a raggiungere un homestay locale dove saremo ospitati per come è stato preparato questo succulento piatto e per la sua degustazione.



L'homestay si trova immerso nella natura, in una risaia circondata dalle colline, dove si può ammirare uno spaccato di vita della campagna Thai del Nord. Il fattore coltiva il caucciù,

possiede i bufali, che venivano utilizzati per il lavoro nei campi prima dell'arrivo del trattore e a seconda della stagione semina e raccoglie frutti tropicali di vario genere. L'allevamento di animali domestici e la coltivazione sono sempre e comunque circondati dalla giungla, che fa da sfondo alla vita di tutti i giorni e con la quale questi i popoli del Nord convivono da sempre.

Wat Rong Khun

Nel primo pomeriggio si lascerà la provincia di Chiang Rai per inoltrarsi verso sud. Presto ci imbattemmo nel Wat Rong Khun, ibrido stilistico tra architettura moderna e forme tradizionali del passato. Le sue vaste proporzioni e le fastose rifiniture ne hanno fatto a oggi uno dei luoghi più fotografati dai turisti internazionali.

Meglio conosciuto come il Tempio Bianco, è uno dei templi più facilmente riconoscibili in Thailandia. Situato fuori città attira un gran numero di visitatori, sia Thai che stranieri, facendone una delle attrazioni più visitate a Chiang Rai.



Scendendo, il paesaggio torna ad essere montano, con rilievi ricoperti di fitta vegetazione tropicale che celano villaggi tribali incastonati tra strette vallate. Sono abitati da varie etnie, delle quali i Lahu sono tra i più numerosi. I loro insediamenti sono costituiti da piccole case costruite in bamboo. Alcune hanno ancora il tradizionale tetto in foglie essiccate di cogon. Per i Lahu le forze ancestrali animiste legate agli elementi della natura esercitano ancora una

grande influenza.





CHIANG MAI - LA CAPITALE DEL NORD

Chiang Mai è la più grande città, anche dal punto di vista culturale, della Thailandia del nord. Si trova a circa 700 km da Bangkok ed è situata vicino alle montagne più elevate del paese (Doi Inthanon). La Rosa del Nord è percorsa dal fiume Ping che è anche il principale affluente del Chao Phraya River che attraversa Bangkok. Fondata da re Mengrai nel 1296 (il nome Chiang Mai vuol dire "città nuova"), prese il posto di Chiang Rai quale capitale del regno Lanna. Re Mengrai costruì attorno alla città un canale e alte mura per proteggerla dalle frequenti incursioni birmane. Tutt'oggi, il centro storico è racchiuso in questo quadrilatero. Con il declino del regno Lanna, la città perse importanza e fu spesso occupata dai birmani o dai thai del regno di Ayutthaya. Con la caduta anche di Ayutthaya in mani birmane, la popolazione di Chiang Mai fu deportata e la città rimase disabitata per 15 anni. In questo periodo, a fungere da capitale del regno Lanna fu la città di Lampang.

Formalmente, Chiang Mai divenne parte del Siam nel 1774 quando il re thai Taksin la riconquistò dai birmani. Cresciuta sia dal punto di vista culturale che economico, la città ha assunto il ruolo di capitale del nord della Thailandia ed oggi è seconda per importanza alla sola Bangkok. Qui la gente parla il Kham Muang, ossia il thailandese del nord o Lanna, ma a livello scolastico è usato il Thailandese Centrale o di Bangkok.



Cosa vedere in Chiang Mai



La città conta più di 300 templi (quasi quanti Bangkok), caratteristica questa che le conferisce un fascino particolare. Subito fuori dal centro abitato si stagliano i 1676 mt. del monte Doi Suthep, sede dell'omonimo, magnifico tempio che sembra vegliare sulla città oltre ad offrire un paesaggio unico soprattutto al sorgere e al calare del sole. Molti viaggiatori si fermano a Chiang Mai più di quanto previsto inizialmente, rapiti dal suo fascino, dall'atmosfera incantata che vi si respira e dalla deliziosa cordialità della popolazione locale. Oltre a questo la Capitale del Nord offre



ai visitatori un numero sempre crescente di esperienze culturali e spirituali. Le principali attrazioni di Chiang Mai sono quasi tutte siti religiosi. Alcuni wat sono davvero belli e meritevoli di una visita. Vale la pena di precisare che con il termine "Wat" si intende un complesso di costruzioni adibite a scopi religiosi, sociali e culturali. Il più vecchio è il Wat Chiang Man che risale al XIII secolo. Re



Mengrai visse in questo posto quando sovrintendeva alla costruzione della città. Nei due templi sono conservate due importanti e veneratissime statue di Buddha: il Phra Sila (in marmo) ed il Phra Satang (in cristallo). Altro splendido tempio è il Wat Phra Singh risalente al 1345, perfetto esempio di stile architettonico del nord o Lanna. Custodisce il Phra Singh Buddha (o Buddha "Leone"), portato qui molti

anni fa da Chiang Rai e le cui altre due copie si trovano una a Nakhon Si Thammarat e l'altra a Bangkok.

Non lontano da Wat Phra Singh si trova il Wat Chedi Luang, costruito nel 1461 e gravemente danneggiato sia da un terremoto nel sedicesimo secolo che dai colpi di cannone sparati dall'esercito di re Taksin nella guerra contro i birmani. Diagonalmente opposto, e confinante con il Wat Chedi Luang, si trova il Wat Phan Tao, con un antico wihan (edificio del tempio in tek, considerato uno dei tesori nascosti di Chiang Mai). Sempre vicino a Wat Phra Singh, si trova il Wat Prasat, uno dei più antichi complessi templari di Chiang Mai. I suoi tetti a più livelli e le pareti in legno e gesso sono tipici dell'architettura del regno Lanna.



Oltre alla città, la provincia di Chiang Mai si estende lungo un'area di 20,000 km quadrati e vanta alcuni dei più pittoreschi paesaggi di tutto il Regno. La fertile valle del fiume Ping, un mosaico di risaie, è circondata da colline ondulate e la provincia è un insieme di foreste, fiumi, montagne coperte da boschi (compresa la cima più alta della Thailandia: Doi Inthanon, 2.565mt). Questo è il territorio ideale



per un viaggio ricco di avventure. Trekking a dorso d'elefante, rafting o safari sempre circondati da una natura meravigliosa. Aggiungono una speciale caratteristica al territorio i tradizionali villaggi delle tribù delle colline. Ognuna con una propria religione, usi e costumi si distinguono per il loro stile di vita praticamente inviolato dalle influenze del mondo moderno.

Chiang Mai è famosa per la sua rinomata tradizione come centro dell'artigianato locale. Producendo manufatti in seta, legno, argento, ceramica ed altro ancora, la città si distingue per essere la più importante destinazione del paese per l'acquisto dei prodotti artigianali. Raffinato e pregiato, l'artigianato thailandese è frutto di riti e maestranze che si perdono nella notte dei tempi. Fra mercatini, botteghe e antiquari tutta la provincia di Chiang Mai è nota proprio per la sua lunga tradizione e ampia offerta di oggetti e tessuti realizzati a mano. Di prima scelta sono ad esempio il cotone e la seta, in particolare quelli che si trovano nel distretto di San Kamphaeng, percorrendo la strada che vi arriva da Chiang Mai, costellata di negozietti in cui si vendono capi tradizionali, tessuti per l'arredamento e altri monili.



Bo Sang Village

Saa Paper Umbrella Making

Chiang Mai Thailand

I caratteristici ombrelli sono una peculiarità della cittadina di Bor Sang. Secoli or sono, al termine di un lungo periodo di meditazione, il monaco Phra Intha, rientrò nella sua città di Chiang Mai portando con sé un ombrello di carta; uno



dei pochi oggetti indispensabili concessi agli eremiti durante gli esercizi spirituali nella foresta. La comunità monastica di Chiang Mai si fece promotrice della produzione di questo oggetto facendo costruire il telaio in laboratori domestici, e spingendo a coltivare il gelso per produrre la carta. In poco tempo, il villaggio di Bo Sang, con la sua produzione dette vita a un'economia divenuta poi questa antica tradizione trasmessa di padre in figlio.

In questo villaggio gli abitanti si dedicano alla produzione dei tradizionali ombrelli, di ogni dimensione e decorazione, da almeno due secoli. I materiali utilizzati sono i più diversi, non solo seta e cotone ma anche la carta ottenuta dalla corteccia di gelso e il bambù.

Phuket

dal 6 al 12 gennaio





Phuket, la più grande isola della Thailandia e la principale destinazione balneare, si trova a circa 860 chilometri a sud di Bangkok. E' nota come "la Perla delle Andamane" e non è difficile capirne il perché. Collegata alla terraferma da una strada rialzata (Ponte Sarasin), si offre al visitatore con le sue distese di sabbia bianca, bagnate da trasparenti acque turchesi. A fare da sfondo a questo paesaggio acquatico, il verde delle colline, la jungla e boschetti di palme da cocco. Sulla via delle principali rotte tra l'India e la Cina, l'isola si è sviluppata in origine grazie allo sfruttamento dello stagno e della gomma.

L'intenso traffico commerciale dell'epoca conferiva al luogo un sapore cosmopolita. Tra il XVIII ed il XX secolo, i ricchi depositi di stagno di Phuket hanno agito come calamita per i commerci. Arrivarono per primi i cinesi con le loro tradizioni, seguiti dalle compagnie minerarie europee di Portogallo, Olanda e Francia che Re Rama V il Grande invitò per aiutare lo sviluppo dell'industria. Questi visitatori fecero profitto e trasformarono Phuket in una piccola casa lontano da casa, influenzando anche lo stile architettonico delle costruzioni.

Consigliamo per questo la visita del capoluogo Phuket Town. Ora l'aspetto internazionale di Phuket non è mutato, ma sono cambiati i protagonisti: non più importanti commercianti, ma visitatori provenienti da ogni parte del pianeta, sedotti dalla natura rigogliosa dell'isola, dal suo mare e dall'ospitalità dei suoi abitanti. La varietà del paesaggio è la principale ricchezza del posto.

L'isola, che è dominata da una catena di montagne in direzione nord-sud lungo la



costa occidentale, comprende numerosi microclimi e una sorprendente varietà di flora e fauna alternando promontori rocciosi a lunghe e ampie spiagge a mezzaluna, scogliere calcaree a colline ricoperte da foreste tropicali. Lunga 54 Km e larga 22, ha 17 spiagge di sabbia bianca, un panorama estremamente variegato e, tutto intorno, uno spettacolare collier di oltre 30 tra isole ed isolette. A Phuket i fans del mare e della tintarella trovano il luogo ideale. Non importa se sotto l'ombrellone e con tutti i confort che offrono attrezzatissime strutture turistiche o in luoghi appartati. Ma, soprattutto, la Perla delle Andamane è il luogo che permette a ciascuno di trascorrere una vacanza secondo i propri gusti, ritmi ed esigenze. A Phuket ci sono solo due stagioni: quella delle piogge e quella estiva che va da novembre ad aprile. La temperatura media dell'isola è tra i 25 e i 32 gradi tutto l'anno, leggermente più fresca durante la stagione delle piogge, molto calda nel mese di aprile. Siamo vicinissimi all'Equatore ed a Phuket le ore di luce corrispondono perfettamente alle ore di buio.

Le spiagge

Paradise Beach, Patong



Paradise Beach è una delle spiagge più famose di Phuket e si trova nell'area di Patong. Un tempo poco conosciuta, oggi è abbastanza nota tra i turisti, anche se rimane un posto abbastanza tranquillo. La spiaggia è facilmente raggiungibile grazie ad una strada asfaltata (non è cosa da poco da queste parti), inoltre, anche se l'area è tranquilla,

è possibile trovare diversi servizi come bar, sdraio e ombrelloni. Il nome "Paradise" deriva probabilmente dal verde delle colline che circondano la spiaggia, che la rendono veramente un paesaggio paradisiaco.

Freedom Beach, Patong

Freedom Beach è una delle spiagge più belle, ma sicuramente è anche una delle meno accessibili. Questo splendido tratto di costa infatti è ben protetto da una fitta giungla che ne rende praticamente impossibile l'accesso via terra. Freedom Beach infatti è la



meta ideale per una bella gita. Partendo da Patong si può raggiungere via mare la spiaggia in circa 20 minuti, spendendo circa 2000 Bath. Ad attendervi troverete un mare cristallino, un'ampia spiaggia bianchissima e un ambiente praticamente incontaminato. Il posto è ideale per nuotare, rilassarsi, ma anche se il posto è abbastanza isolato, c'è sempre almeno un ristorante dove mangiare.

Patong Beach, Patong



Patong è praticamente una piccola città, molto affollata e con una vita notturna molto attiva. Patong merita sicuramente una visita per conoscere i suoi locali, comprare nei tanti negozietti e provare la cucina del luogo, ma sicuramente non è il posto migliore per alloggiare per una famiglia. L'area intorno a Patong Beach è piuttosto caotica,

soprattutto la notte, e anche passeggiare per quelle strade può essere pericoloso.

Patong Beach in genere è la meta ideale per gruppi di amici, soprattutto over trenta, che non vogliono comunque rinunciare ai servizi offerti dalla città e che vogliono trascorrere la vacanza tra feste e locali.

Karon e Kata Beach

Karon e Kata Beach sono spiagge abbastanza tranquille in cui persiste un buon rapporto tra natura ed urbanizzazione. Una vita notturna pacatamente movimentata, un'ottima offerta di ristorazione ed ottime strutture ricettive fanno di queste località le più adatte ad assecondare le aspettative ed i gusti di diversi target di viaggiatori: dai single alle famiglie con bambini.



Kata Noi, Karon

Abbiamo deciso di incoronare "spiaggia più bella di Phuket" Kata Noi, non tanto per la sua costa e il mare, quanto per la possibilità di accontentare le esigenze di tutti. Kata Noi infatti è una spiaggia ideale per nuotare, non è molto grande ma l'ambiente è tranquillo, infatti qui ognuno ha il suo spazio vitale. Nella zona c'è un



solo resort ma ci sono diverse soluzioni d'alloggio, indipendentemente dal proprio budget. L'area intorno alla spiaggia è tranquilla e con pochi servizi, ma basta spostarsi un po' (anche a piedi) che è possibile trovare

negozi, bancomat, locali e ristoranti. I servizi sono pochi ma non manca niente. C'è una discreta vita notturna intorno alla spiaggia ma sempre all'insegna del relax, assolutamente non paragonabile a Patong Beach.

Naithon Beach, Thalang



Naithon Beach è una spiaggia incontaminata nei pressi del Parco Nazionale del Sirinath, molto tranquilla, con pochi alberghi e pochi servizi. La spiaggia è molto richiesta dai turisti che decidono di recarsi a Phuket per abbronzarsi e rilassarsi, circondati dalla natura.

Banana Beach, Thalang

Vicino Naithon troverete Banana Beach, una spiaggia che negli ultimi anni sta diventando una delle più rinomate. Essendo "turisticamente" giovane, Banana Beach conserva un ambiente incontaminato, ha pochi servizi ma anche pochi turisti, tanto che anche in alta stagione non troverete molte persone a farvi compagnia. Oltre alla sua meravigliosa costa, dovuta anche alla vicinanza con il Parco Nazionale del Sirinath, Banana Beach è molto



apprezzata anche dai professionisti dello snorkeling.

Laem Singh Beach, Surin

Laem Singh Beach è una delle spiagge più conosciute dai turisti e per questo è sicuramente più caotica di altre. La spiaggia è entrata facilmente tra i pacchetti viaggi dei





Nai Yang

Parte integrante del Parco Nazionale di Serinart la spiaggia di Nai Yang è tutta circondata da pini e rappresenta il posto ideale per assaporare indisturbati il dolce far niente o per pic nic, tra un tuffo e l'altro.

Rawai

Chi vuole una nota esotica in mezzo all'azzurro del cielo e il blu del mare deve andare alla spiaggia di Rawai, un posto incantevole circondato da palme, nota anche per il villaggio degli "Zingari del Mare". Qui vivono i sea gypsies, minoranza di pescatori originariamente nomadi di origine Malese.



Attrazioni ed attività

Ci sono innumerevoli attività da svolgere per i visitatori a Phuket: tra tutte, naturalmente, gli sport acquatici ma anche golf, trekking, gite nella foresta sul dorso degli elefanti. E' possibile abbandonarsi alle attenzioni ed ai trattamenti di un centro benessere oppure dedicarsi al relax e gustare pasti a base di pesce freschissimo. Se non fossero sufficienti le spiagge dell'isola e avete in mente strisce di sabbia bianchissima e deserta, allora noleggiate una barca e navigate verso lidi più solitari. Spendendo qualcosa in più e partendo dalla costa in orari desueti si eviterà di incrociare tutti coloro che, come voi, inseguono il loro sogno.

Le isole vicine si possono raggiungere partendo dal porto di Rawai Beach. Un vecchio porto locale, è da qui che le barche a "coda lunga" (long tail boats) partono per le isole vicine come Koh Lui, Koh Racha Yai, Koh Thon Mai, Koh Lon, ecc. Il prezzo del noleggio dipende dalla distanza.

Da non perdere

A THAILAND PARADISE

phi phi islands



Le Phi Phi island sono una delle più famose destinazioni di tutta la Thailandia del sud. Si tratta di due spettacolari isole di un arcipelago costituito in tutto da 6 isolotti e piccole isole, di cui solo Koh Phi Phi Don e Koh Phi Phi Leh risultano abitate. Queste isole sono situate, rispettivamente, 40 km a sud di Krabi e 48 km a est di Phuket e sono diventate estremamente famose a partire dal 1999, quando hanno prestato la propria bellezza al film *The Beach* con Leonardo Di Caprio.

Oggi Koh Phi Phi Don e Koh Phi Phi Leh sono diventate, rispettivamente, un fiorente centro del turismo thailandese e un incontaminato parco marino nazionale, su cui si affacciano le magnifiche Maya Beach e Lagoon Bay.

Le Phi Phi Island offrono tutto ciò che può essere assimilato al concetto di paradiso naturale. Spettacolari scogliere a picco su un mare verde smeraldo, spiagge bianche con sabbia soffice e finissima, una barriera corallina senza paragoni. Completano il quadro magnifici fondali all'insegna della ricchezza e biodiversità marina, perfetti per le immersioni world-class e per lo snorkeling.



Le Phi Phi Island, in poche parole, sono magia pura. Tanto belle da rimanere indelebilmente impresse nella memoria di quei viaggiatori che hanno la fortuna, almeno una volta nella vita, di visitarle.



Di questo piccolo emirato conosciamo ormai le grandiose imprese architettoniche, la sfavillante vita notturna, lo shopping generoso e l'opulenza che si respira ad ogni angolo. Dubai rappresenta certamente una meta ideale per gli amanti del lusso e del comfort ma non solo: Dubai è anche storia e cultura. La cultura di Dubai è saldamente radicata nella tradizione islamica araba. La cortesia e l'ospitalità sono fra le virtù più apprezzate e la società è contraddistinta da un elevato grado di tolleranza e cordialità.



Gli stranieri sono liberi di praticare la propria religione e gli alcolici sono serviti negli hotel con discrezione. Molti anni fa Dubai era solo un piccolo villaggio costiero e la popolazione traeva fonti di sostentamento dalla pesca, dalla raccolta delle perle che ancora oggi viene praticata in modo artigianale, e in parte

dall'agricoltura. Intorno al 1830 il villaggio sorto all'entrata del Creek era popolato dalla tribù Bani Yas, capeggiata dalla famiglia Mak-toum, i cui discendenti ancora oggi governano Dubai. Quasi 40 anni dopo, intorno al 1870, grazie alla fioritura di nuove attività come il commercio dell'oro, l'emirato rappresentava il più importante porto commerciale del Golfo Persico, crocevia di mercanti provenienti dalla Persia, dall'India e da tutto il bacino del Golfo. Solo nel 1966 vennero scoperti i giacimenti petroliferi che garantirono per i decenni successivi prosperità e ricchezza.

Shopping a Dubai



Oltre ai famosi Shopping Mall di Dubai, dove si potranno visitare migliaia di negozi e provare le cucine più esclusive, segnaliamo alcuni dei più lussuosi e contemporanei negozi della città: Boutique I, propone abiti, accessori, oggetti per la casa dei più famosi stilisti di tutto il mondo. Qui si potranno trovare anche oggetti disegnati da stilisti mediorientali ed orientali poco conosciuti in occidente, e per questo autentici pezzi unici da acquistare; Burlesque, il più autentico interior style shop di Dubai,

dove si potranno acquistare oggetti per l'arredo della propria casa e Soirée, la prima boutique di designer provenienti dal Pakistan, per trovare capi dai tessuti e stili del tutto inimitabili.

Sport e tempo libero



Rappresentano un vero e proprio "must" nella vita dell'emirato. Da non perdere le affascinanti corse di cammelli che si tengono il mercoledì, giovedì e venerdì e offrono uno spettacolo palpitante. La pista è allestita ai margini della città e intorno si respira un'atmosfera da villaggio in festa, con gli ambulanti che vendono coperte, tappeti, ornamenti di perline e tanti altri articoli di artigianato.

I proprietari dei cammelli incitano i fantini mentre gli allenatori seguono la corsa su 4x4 in mezzo al polverone. La concitazione e l'atmosfera sono indimenticabili.

Il fascino di un soggiorno a Dubai non poteva non rendere omaggio allo sport più esclusivo, il golf, che trova nel Creek Golf & Yacht Club uno dei percorsi più prestigiosi. Situato vicino al centro cittadino, sulle rive del Creek, è considerato uno dei più lussuosi campi da golf internazionali che si estende su 200 acri.



Quasi tutti gli alberghi dispongono di lussuose Spa e centri benessere a disposizione dei clienti. Tra questi segnaliamo l'Assawan

Spa presso il Burj al Arab, la Six Senses Spa presso il Madinat e la Givenchy Spa del One&Only Royal Mirage. Uno degli impianti indipendenti più affermati è il Cleopatra's, al Wafi Pyramids, che è anche la più grande day spa degli Emirati. Molti centri propongono inoltre la tradizionale pratica orientale di dipingere la pelle con Hennè, una forma d'arte apprezzata anche dagli occidentali.

Da non perdere una visita al Burj Dubai, l'edificio più alto del globo, 818 metri di altezza, quasi il doppio di quella dell'Empire State Building, con 160 piani abitabili, un progetto di incredibile avanguardia architettonica. La Torre di Khalifa, meglio nota come Burj Khalifa,



è il grattacielo di Dubai che non teme rivali in quanto ad altezza, essendo in assoluto la costruzione artificiale più alta del mondo. Inaugurata nel 2010, con una fastosa cerimonia ricca di fuochi d'artificio, questa torre con destinazione d'uso mista, commerciale e residenziale è davvero una celebrità internazionale!

Vicino alla torre si trova un grande lago artificiale, dove svetta la famosa Fontana di

Dubai. Nei dintorni ci sono numerosi bar, punti di ristoro e il grande centro commerciale Dubai Mall.





Buon Viaggio



SCOPRIMONDO

Agenzia Viaggi

V.le A. Gramsci, 92 47122 Forlì

Tel. 0543 404510 Fax 0543 401250

www.scoprimondo.it info@scoprimondo.it